

GINO MASCIARELLI

(1940–2021)

Scultore, Pittore

”Ecco che Masciarelli fissando il movimento di una cosa che si muove in un tempo genera un’immagine immobile del movimento e ne mantiene intrinseco il mistero, affinché le sue opere divengano una sintesi di questi due elementi” (R.Panigada)



Gino Masciarelli nasce a Chieti il 1 maggio 1940 da una famiglia originaria di San Martino sulla Marrucina. La prima formazione artistica si realizza proprio nell’ ambiente familiare, al seguito del padre, fabbro di grande creatività e perizia. Fin da bambino, frequentando la bottega artigiana paterna, apprende la tecnica della forgiatura, l’uso del maglio e l’amore per i metalli. Dopo il diploma conseguito presso l’istituto d’arte “Nicola da Guardiagrele” di Chieti, si trasferisce a

Milano, consapevole del grande impatto professionale e personale di questa decisione. Con determinazione, con profondo amore per l’arte e con l’inseparabile bagaglio della sua identità culturale abruzzese, avvia così il suo percorso esistenziale e artistico nella *nordica, gotica, gregoriana* Milano. Qui inizia anche a lavorare presso il Centro Sperimentale di Ricerca Scientifica “F. Marinotti” occupandosi di ripresa cinematografica ad alta



frequenza. E' proprio da questa esperienza che l'artista, anni dopo, recupera la capacità di cogliere, proprio come in una sequenza fotografica, l'instabilità dei corpi in movimento e la dissoluzione della materia nello spazio nelle sculture "Voli" e "Gruppi Umani".

Sono gli anni sessanta, momento di grande sperimentazione in campo artistico. Masciarelli, nel suo studio di Via Solferino, vive e interpreta questi fermenti realizzando tra il 1965 e il 1975 originali sculture astratte con materiali recuperati da scarti della produzione industriale. Dal 1969 al 1981 insegna educazione artistica nelle scuole medie di Ceriano Laghetto. Dal



1974
al
1984
alterna



la propria attività artistica tra Milano e Toronto. In Canada e in Nord America Masciarelli incontra alcuni nativi del Lago superiore e da questo incontro trae ispirazione per le sue icone totemiche.

Dal 1990 alterna per un decennio la sua attività artistica tra l'Italia e la Germania, principalmente a Berlino dove realizza opere "a cera persa" nella storica fonderia d'arte Hermann Nöack. Le

opere di questo periodo, ispirate al senso di comunità, regalano all'artista una rinomanza internazionale.

Le forme delle sue creazioni sono infinitamente varie, una fantasia libera e incondizionata, sempre sostenuta da un complicato, seppur invisibile, apparato tecnico. Le sue opere privilegiano un discorso collettivo, un sentire condivisibile dell'esperienza umana, con riflessioni sulle origini e l'evoluzione degli archetipi culturali. Sono rivelazione del suo mondo incantato, metafora della conoscenza e della vita nella sua dimensione sorprendente e immaginosa raccontata attraverso il mito ed il segno arcaico. Un universo in continuo divenire che chiarisce la Storia dell'uomo, dalle valenze totemiche alle scale, a ricordarci che siamo parte di un tutto a cui ricongiungersi.



Le opere di Masciarelli si trovano in musei, raccolte private e spazi urbani sia in Italia che all'estero. Tra le sculture più importanti: Italia 90 – Omaggio al calciatore (Stadio Meazza – Milano); Grande Piramide con mani “Kinder in Not” (U.N.E.S.C.O. – Düsseldorf); Le mani della pace (Vaticano – Roma); Grande scala caotica (Eleusys Gallery – Venezia); Volo nel futuro (Port Authority – New York); Città degli animali (Berlino); Madonna (Ospedale Civile di Pescara).

Animatore di progetti e iniziative culturali, tra i quali il Premio Bagutta, nel 2011 fonda a Milano l'associazione culturale "In-flusso", per sostenere i talenti emergenti. Al comune di residenza, Solaro, Masciarelli dona le proprie sculture in gesso (1969-2009), creando la più ampia gipsoteca dedicata a un artista contemporaneo, oggi ospitata nelle sale del Palazzo Borromeo della città.

Numerose le mostre personali e collettive: al Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra, al Palazzo Ducale di Massa, alla Madison Gallery di Toronto, all'Istituto Italiano di Cultura di Atene, al Palazzo dei Musei di Varallo Sesia, alla

Kommunalen Galerie di Berlino, alla Chiesa della Santissima Annunziata di Chieti, al Museo della Permanente di Milano, all’Aurum di Pescara.



Suo il volume “Colori e sapori d’artista”, con illustrazioni ispirate ai piatti tipici abruzzesi a corredo di ricette di famiglia e di chef stellati, presentato in occasione di Expo 2015, al Salone del Libro di Torino e in diverse regioni italiane.

Gino Masciarelli si è spento a Cesano Maderno, in provincia di Monza e Brianza, il 5 febbraio 2021.

Sulmona, 9 febbraio 2021

**A cura di Regione Abruzzo
Centro Regionale Beni Culturali**